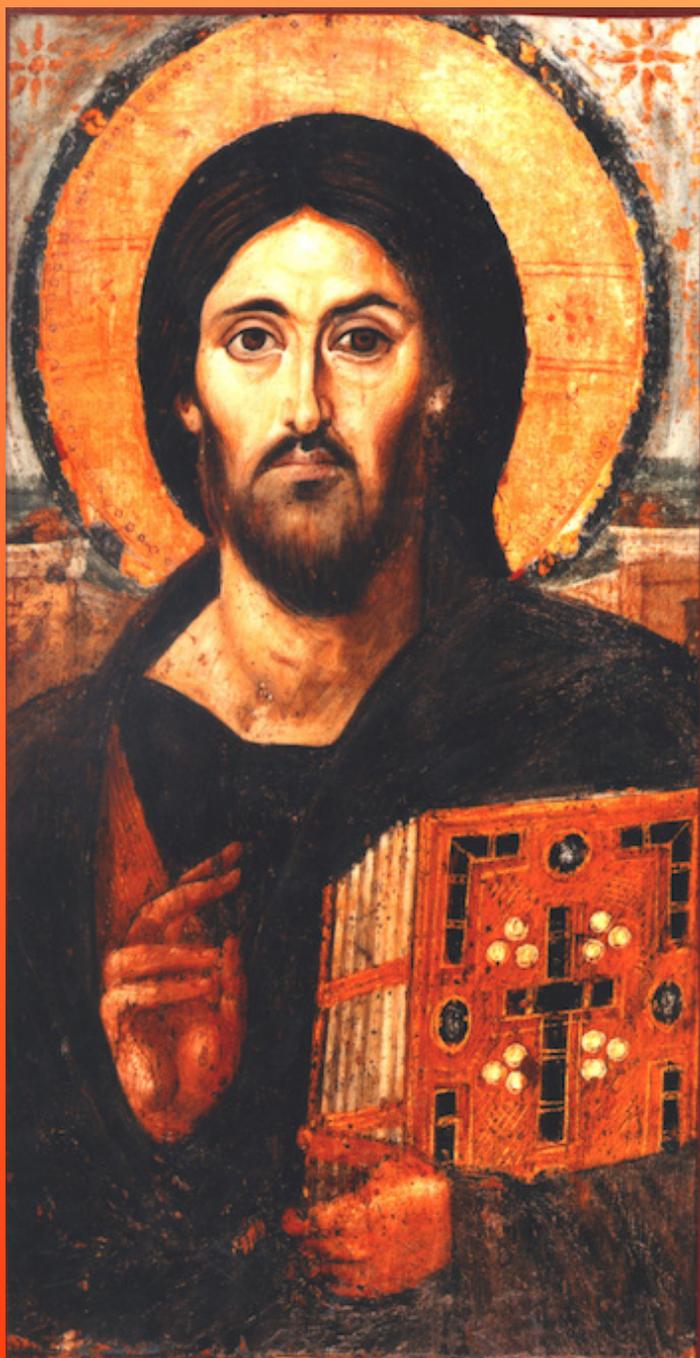


La vita terrena di Gesù e l'annuncio del suo Vangelo rivelano il volto di Dio



Cristo Pantocratore - wikipedia

Saperi essenziali:

1. Gesù è un personaggio storico che ha segnato profondamente la storia dell'umanità.
2. L'arte, la cultura e la storia hanno dato molto spesso risalto alla sua figura e al suo insegnamento.
3. Per i cristiani, Gesù è Dio fatto uomo che chiama l'umanità ad aprirsi a Dio e che dona all'uomo la salvezza eterna.

Obiettivo generale

L'alunno sa riconoscere in Gesù di Nazaret un personaggio storico, uomo pienamente realizzato che invita ogni persona ad aprirsi al mistero di Dio e all'incontro con lui.

Obiettivi intermedi	Contenuti	Metodologia	Lezioni
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno sa indicare le testimonianze extra-bibliche riguardo Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> * Il Gesù storico nelle fonti extrabibliche: le testimonianze di Tacito, Svetonio, Giuseppe Flavio. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura e commento dei testi. ◆ Discussione. ◆ Audiovisivi. 	<p>1 ore 1</p>
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno conosce che l'arte, la cultura, la storia molto spesso hanno risaltato la figura e l'insegnamento di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> * Esame di opere artistiche e letterarie. * Testimonianza di personaggi storici che hanno seguito l'insegnamento di Gesù (S. Francesco d'Assisi, Edith Stein, Carlo Acutis) 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Internet ◆ Lettura e commento di testi. ◆ Lezione frontale 	<p>2 ore 2</p>
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno conosce che, nella Bibbia, esiste un particolare genere letterario chiamato Vangelo e sa utilizzare il testo evangelico secondo la divisione in capitoli e versetti. 	<ul style="list-style-type: none"> * I Vangeli: etimologia, formazione, autori, divisione in capitoli e versetti. * <i>Dei Verbum</i>, 17-19. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Studio del libro di testo. ◆ Audiovisivi. ◆ Internet 	<p>3 ore 2</p>
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno conosce l'ambiente nel quale è vissuto Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> * La Palestina al tempo di Gesù: geografia, situazione socio-economica. * La data del Natale. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Libro di testo. ◆ Ricerca. ◆ Audiovisivi. 	<p>4 ore 1</p>
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno riconosce nel messaggio evangelico la volontà di Gesù di mostrare agli uomini la verità di Dio. 	<ul style="list-style-type: none"> * Gesù si presenta: nella sinagoga di Nazareth (Lc 4, 16-21). * Il dogma della Trinità. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura del libro di testo. ◆ Discussione. ◆ Audiovisivi. 	<p>5 ore 2</p>
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno riconosce in Gesù l'uomo perfetto che compie la volontà del Padre e che chiama all'incontro con lui. 	<ul style="list-style-type: none"> * Gesù incontra tutti: gli ebrei e la loro tradizione (Mc 2,18-22; 7,1-13; 12,38-44; Mt 6,1-18); i poveri e i ricchi (Mt 25,31-46), le donne (Gv 4,1-30), i bambini (Mc 10,13-16), i peccatori e gli ammalati (Mc 2,1-12), gli indemoniati (Mc 5,1-20), i non ebrei (Mt 8,5-13). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura dei passi evangelici. ◆ Audiovisivi. ◆ Discussione. 	<p>6 ore 3</p>

Introduzione

Gesù di Nazaret è fra i personaggi più conosciuti al mondo. Miliardi di persone credono in Lui e lo considerano il Figlio di Dio; altri, pur non accettando il suo messaggio, lo ammirano per i suoi insegnamenti di pace e di giustizia rivolti a tutti gli uomini di buona volontà.

Nella cultura del nostro Paese la persona di Gesù compare molto spesso: nell'arte, nella letteratura, nel cinema, in teatro e in televisione spesso si parla di Lui.

Molti affermano che la predicazione Gesù abbia cambiato radicalmente la storia della terra.

Ma il personaggio Gesù è veramente esistito? Che cosa ha fatto di tanto importante da indurre tante persone a seguirlo? Tanti parlano di Lui, ma lo si conosce veramente?



Tiziano Cristo ritratto nel ruolo di giardiniere - wikipedia

Quattro antichi testimoni

Di Gesù non parlano solo i quattro vangeli e gli altri libri del Nuovo Testamento. Anche quattro antichi autori accennano a lui in alcune loro opere.

Sono tre storici romani e uno ebreo: Tacito, Svetonio, Plinio il Giovane, Giuseppe Flavio.

Le loro testimonianze sono assai brevi, ma importanti, perché risalgono a pochi anni dopo la morte e resurrezione di Gesù e concordano con quanto raccontano i Vangeli. Sono importanti anche perché mostrano come la nuova religione fondata da Gesù si sia rapidamente diffusa in tutti i territori dell'Impero romano. **1**

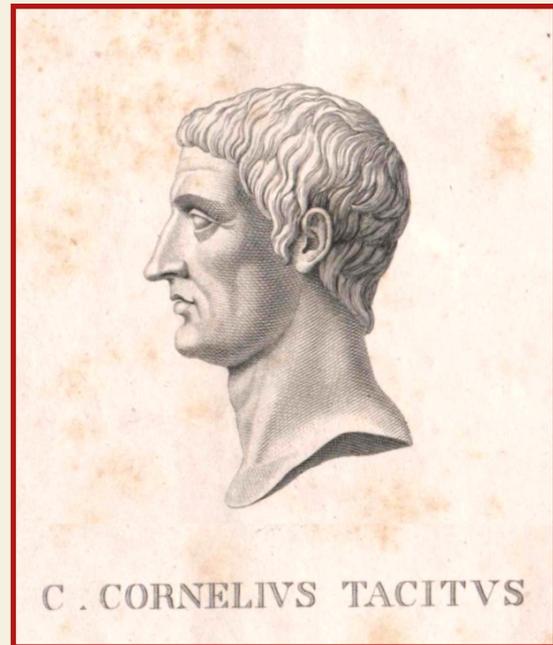
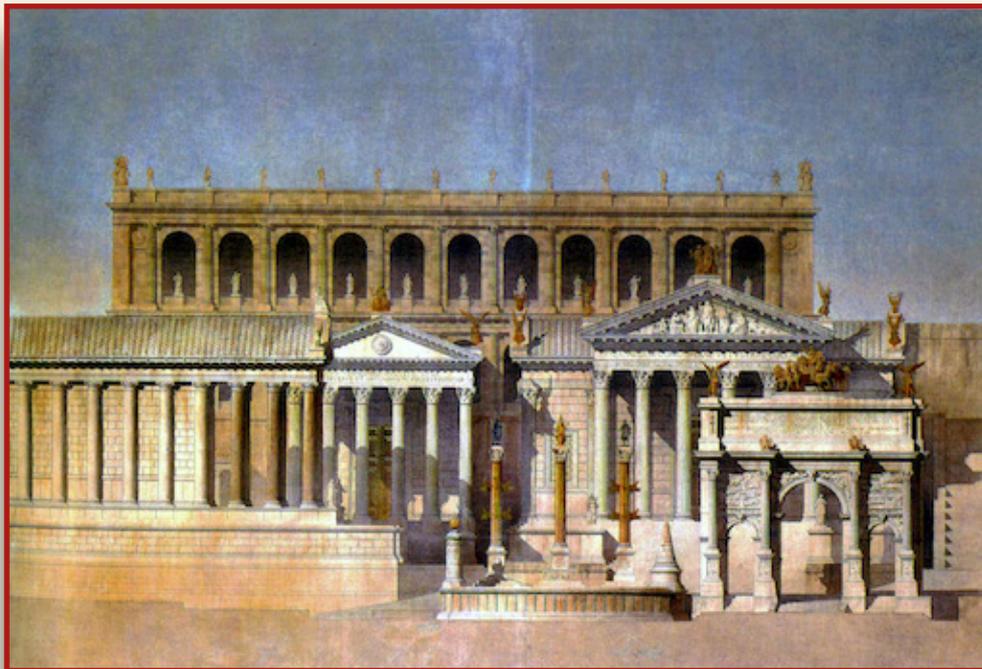


Immagine da Wikipedia

1. A quell'epoca visse Gesù, un uomo sapiente (se uomo lo si può chiamare). Egli operò cose mirabili (ed era maestro di quegli uomini che accolgono la verità). Molti Giudei e pagani attirò a sé. (Egli era il messia) E quando su accusa dei nostri uomini più autorevoli Pilato lo ebbe condannato alla morte di croce, coloro che lo avevano amato non desistettero. (Egli infatti apparve loro vivente il terzo giorno, come avevano annunciato di lui, fra mille altre cose mirabili, i Profeti inviati da Dio), E fino ad oggi non è più venuta a cessare la stirpe di coloro che da lui traggono il nome di Cristiani. (Giuseppe Flavio, *Antichità giudaiche*)

Nerone ... punì con raffinati supplizi coloro che la gente chiamava cristiani Questo nome ha avuto origine da Cristo, condannato a morte sotto il regno di Tiberio dal procuratore Ponzio Pilato. (Publio Cornelio Tacito, *Annales*)



Ricostruzione ideale dell'area del Tabularium - Constant Moyaux - Wikipedia

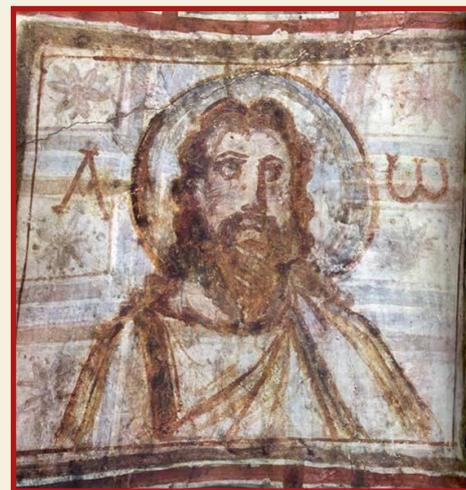
Gesù nell'arte

Viaggiando per la nostra Nazione abbiamo modo di visitare tanti monumenti, musei, chiese, cattedrali e probabilmente siamo rimasti colpiti dalle innumerevoli opere artistiche che raffigurano la persona di Gesù o episodi della sua vita.

Già i primi cristiani hanno sentito forte il bisogno di raffigurare il volto di Gesù. Le varie catacombe disseminate nei paesi mediterranei e, in modo particolare a Roma, testimoniano questa realtà.

Molto famoso è il volto di Gesù custodito nel Monastero di Santa Caterina presso il Sinai che, secondo gli studiosi della Sindone, richiamerebbe da vicino l'impronta del viso prodotto su quel telo funebre. Di rara bellezza sono poi i mosaici della Cappella Palatina di Palermo, di Monreale e di Ravenna che conservano nella volta dell'abside il ritratto del Cristo *pantocratore*.

Tanti altri artisti hanno voluto mettere in risalto la loro fede in Gesù raffigurandolo nei loro dipinti o nelle loro statue. Giotto, ad esempio, ha lasciato nella Cappella degli Scrovegni di Padova uno splendido esempio della sua finezza artistica, affrescando le pareti di quella piccola cappella con gli episodi salienti della vita di Gesù. Tanto importante è stato l'apporto dell'arte nella evangelizzazione e nell'opera di diffusione del vangelo che gli artisti sono sempre stati considerati in modo favorevole dalla Chiesa . 2



Catacombe di Commodilla
volto di Cristo - wikipedia



Rembrandt - il Figliol prodigo
wikipedia



Carl H. Bloch - cacciata dei venditori dal Tempio
wikipedia

2. La Legge dell'Antico Testamento presenta un esplicito divieto di raffigurare Dio invisibile ed con l'aiuto di « un'immagine scolpita o di metallo fuso » (Dt 27,15), perché Dio trascende ogni raffigurazione materiale: « Io sono colui che sono » (Es 3,14). Nel mistero dell'Incarnazione, tuttavia, il Figlio di Dio in

persona si è reso visibile: « Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio nato da donna » (Gal 4,4). Dio si è fatto uomo in Gesù Cristo, il quale è diventato così « il centro a cui riferirsi per poter comprendere l'enigma dell'esistenza umana, del mondo creato e di Dio stesso ».

Questa fondamentale manifestazione del « Dio-Mistero » si pose come incoraggiamento e sfida per i cristiani, anche sul piano della creazione artistica. Ne è scaturita una fioritura di bellezza che proprio da qui, dal mistero dell'Incarnazione, ha tratto la sua linfa. Facendosi uomo, infatti, il Figlio di Dio ha introdotto nella storia dell'umanità tutta la ricchezza evangelica della verità e del bene, e con essa ha svelato anche una nuova dimensione della bellezza: il messaggio evangelico ne è colmo fino all'orlo.

La Sacra Scrittura è diventata così una sorta di « immenso vocabolario » (P. Claudel) e di « atlante iconografico » (M. Chagall), a cui hanno attinto la cultura e l'arte cristiana. Lo stesso Antico Testamento, interpretato alla luce del Nuovo, ha manifestato filoni inesauribili di ispirazione. A

partire dai racconti della creazione, del peccato, del diluvio, del ciclo dei Patriarchi, degli eventi dell'esodo, fino a tanti altri episodi e personaggi della storia della salvezza, il testo biblico ha acceso l'immaginazione di pittori, poeti, musicisti, autori di teatro e di cinema. Una figura come quella di Giobbe, per fare solo un esempio, con la sua bruciante e sempre attuale problematica del dolore, continua a suscitare insieme l'interesse filosofico e quello letterario ed artistico. E che dire poi del Nuovo Testamento? Dalla Natività al Golgota, dalla Trasfigurazione alla Risurrezione, dai miracoli agli insegnamenti di Cristo, fino agli eventi narrati negli Atti degli Apostoli o prospettati dall'Apocalisse in chiave escatologica, innumerevoli volte la parola biblica si è fatta immagine, musica, poesia, evocando con il linguaggio dell'arte il mistero del « Verbo fatto carne ». Nella storia della cultura tutto ciò costituisce un ampio capitolo di fede e di bellezza. Ne hanno beneficiato soprattutto i credenti per la loro esperienza di preghiera e di vita. Per molti di essi, in epoche di scarsa alfabetizzazione, le espressioni figurative della Bibbia rappresentarono persino una concreta mediazione catechetica. Ma per tutti, credenti e non, le realizzazioni artistiche ispirate alla Scrittura rimangono un riflesso del mistero insondabile che avvolge ed abita il mondo. (*Lettera del Papa San Giovanni Paolo II Agli Artisti*, 1999. 5)



Gesù e la storia

La nascita di Gesù rappresenta per la storia dell'umanità un'enorme svolta. Con lui si chiude un'era e se ne apre un'altra. Quante volte studiando la storia o leggendo l'enciclopedia ci siamo imbattuti in qualche data che riportava accanto le due letterine a. C. o d. C.. Come ben sappiamo sono le abbreviazioni di avanti Cristo e dopo Cristo. La nascita di Gesù è così importante che addirittura gli storici, credenti e non credenti, hanno utilizzato la sua persona per dividere in due parti la vita dell'umanità. Questo significa che Gesù ha cambiato anche il corso degli eventi storici dell'uomo.

Con l'avvento di Gesù nuovi valori sono comparsi nel mondo. Prima di lui l'uomo viveva immerso in una mentalità che oggi noi non accettiamo più, anzi che rifiutiamo con decisione. Nelle antiche civiltà era normale che il padre di famiglia alla nascita di un figlio avesse il diritto di accettarlo o di rifiutarlo, che potesse vendere i figli e la moglie, che arrivasse a trattare i suoi simili come schiavi, ecc...

Con l'avvento del cristianesimo si assiste ad una grande svolta. Gesù cambia radicalmente la vita e il pensiero degli uomini che lo vogliono seguire e pian piano questo pensiero si diffonde fino agli estremi confini della terra entrando addirittura nelle istituzioni, nel modo di vivere e nelle leggi di molte nazioni.

E' Gesù che riconosce ad ogni uomo e ad ogni donna la propria dignità e il diritto alla libertà, che abolisce ogni tipo di schiavitù, che favorisce il progresso e induce gli uomini a preoccuparsi dei più deboli e dei più poveri. E' Gesù che predica il perdono per chi sbaglia, la compassione per chi si trova nel bisogno, il rispetto di tutti i tipi di vita, che esorta al senso di solidarietà e al servizio, che abolisce le differenze sociali affermando che tutti gli uomini sono figli di Dio.

Il Vangelo è ricco di affermazioni che oggi sono entrate nel comune pensare occidentale e provocano ogni coscienza cristiana ad uniformarsi a questo insegnamento.



Matthias Stomer, *L'adorazione dei pastori* - Wikipedia

Gesù

Avanti Cristo

Dopo Cristo

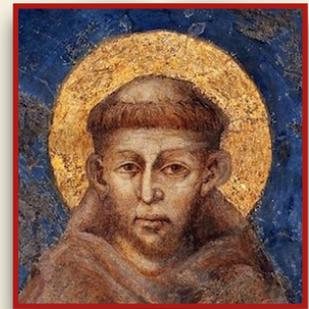
Alcuni grandi personaggi della storia che hanno seguito l'insegnamento di Gesù

Sfogliando i libri di storia incontriamo tantissimi personaggi che con la loro vita e le loro opere hanno aiutato l'uomo a crescere nel progresso, nella giustizia e si sono adoperati a favorire la pace fra gli uomini.

Moltissimi di questi personaggi hanno abbracciato la fede cristiana e hanno seguito l'insegnamento di Gesù. Ne ricordiamo alcuni per il grande contributo che hanno dato al cristianesimo, considerato da loro un bene così grande per cui valeva la pena spendersi per far conoscere Gesù e la sua opera.

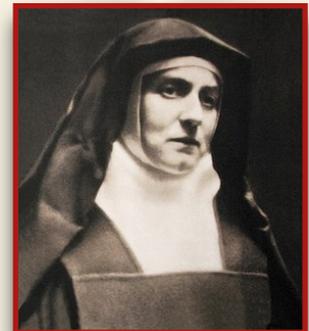
Francesco d'Assisi

Francesco rinuncia alla sicurezza di una vita ricca di beni materiali per vivere in assoluta povertà, e raccoglie attorno a sé un gruppo di uomini che chiama frati minori. Egli dimostra, con la propria vita, come sia possibile realizzare quanto Gesù ha proposto all'uomo e vivere, fino in fondo, l'ideale evangelico del distacco dalle cose di questo mondo. La sua profondissima fede e il suo animo sensibile e grato di fronte ai doni di Dio si esprimono in una delle pagine più belle che mai siano state scritte fino ad oggi: Il Cantico delle creature.



Edith Stein

nasce a Breslavia il 12 ottobre 1891, da una famiglia ebrea. Educata secondo i principi della religione ebraica all'età di 14 anni rifiuta la fede ebraica diventando agnostica. Studia filosofia a Gottinga, guidata negli studi dal grande filosofo di Edmund Husserl, divenendo una affermata filosofa. Nel 1921 si converte e riceve il Battesimo entrando nella chiesa cattolica. Insegna in diverse istituzioni: a Speyer poi presso l'Istituto pedagogico di Münster, in Westfalia, ma per via delle leggi razziali gli viene impedito di insegnare. Nel 1933, sente forte la vocazione di diventare monaca ed entra nel Carmelo di Colonia prendendo il nome di suor Teresa Benedetta della Croce. Il 2 agosto 1942 viene arrestata dalla Gestapo e deportata nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau dove il 9 agosto muore nella camera a gas. Nel 1987 viene proclamata Beata, ed è canonizzata da Giovanni Paolo II l'11 ottobre 1998 che la dichiara compatrona d'Europa.

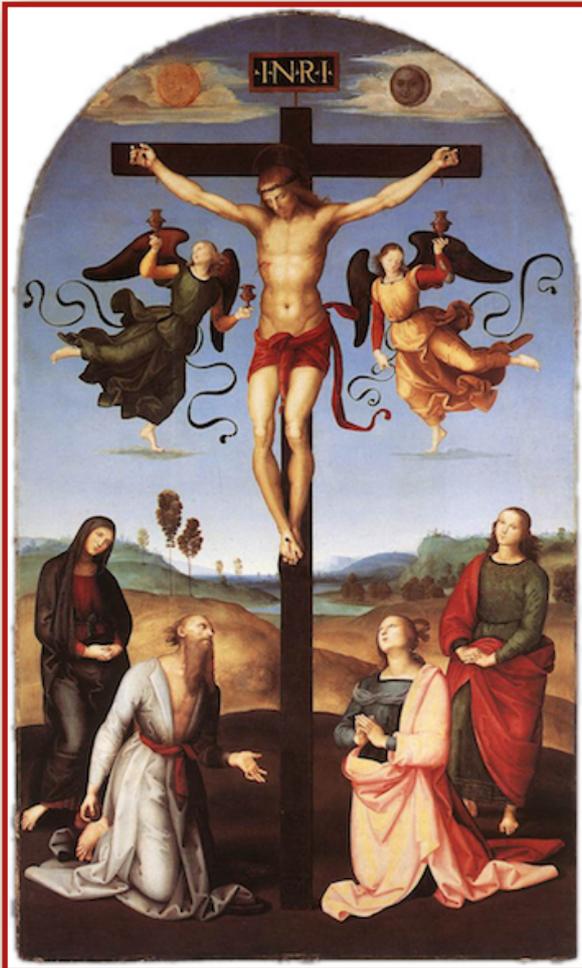


Carlo Acutis

Carlo nasce a Londra il 3 maggio 1991. La famiglia si trasferisce a Milano dove trascorre l'infanzia, godendo dell'affetto dei suoi parenti. Apprende subito ad amare il Signore e per questo gli viene permesso di ricevere la Prima Comunione a soli sette anni. Partecipa attivamente alle iniziative della parrocchia di Santa Maria Segreta a Milano, frequenta le scuole dell'obbligo presso le Suore Marcelline e poi il liceo dei Gesuiti. Sente forte l'amicizia con Gesù ed è devoto della Vergine Maria; nel frattempo si dedica al servizio delle persone povere e sole compiendo atti di carità. Dimostra di essere portato per l'utilizzo delle nuove tecnologie tanto da divenirne un esperto e da autodidatta prepara un'ottima mostra informatica dei miracoli eucaristici. A causa di una leucemia muore il 12 ottobre 2006, a soli quindici anni. Il 10 ottobre 2020, nella Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi viene solennemente dichiarato beato e il 27 aprile 2025, nel corso dell'anno giubilare Papa Francesco lo canonizzerà. Oggi riposa ad Assisi, nella chiesa di Santa Maria Maggiore – Santuario della Spoliazione.



La formazione dei Vangeli



Dopo la morte, la Resurrezione e la definitiva salita al Cielo di Gesù, i suoi Apostoli e i suoi discepoli cominciano ad annunciare a Gerusalemme, nelle campagne e nei paesi vicini quanto era accaduto. **3**

Il primo giorno della settimana, la Domenica, i primi cristiani e coloro che si preparano ad abbracciare la nuova religione si riuniscono per ascoltare la predicazione degli Apostoli e per celebrare la Cena del Signore.

Non è necessario diffondere degli scritti: i fatti avvenuti sono ancora recenti e la presenza degli Apostoli, compagni di Gesù e testimoni autorevoli degli avvenimenti, garantiscono l'esattezza e la fedeltà dei racconti.

Poi, con il passare degli anni, il numero dei cristiani aumenta sempre più e qualcuno comincia a mettere per iscritto le testimonianze degli Apostoli e dei discepoli. Si formano così delle piccole raccolte di racconti che riguardano la Passione, Morte e Resurrezione di Gesù, i suoi *detti* e le sue opere.

Questi primi scritti vengono probabilmente usati per la catechesi e proclamati quando le prime comunità cristiane si riuniscono per le preghiere e per la celebrazione dei sacramenti.

Hanno inizio le persecuzioni contro i Cristiani: quasi tutti gli Apostoli muoiono martiri insieme a molti che avevano conosciuto personalmente Gesù, lo avevano ascoltato e lo avevano seguito. E' ora necessario mettere ordine tra le numerose testimonianze, orali e scritte, che si erano andate formando nelle diverse comunità cristiane. Così, Matteo, Marco, Luca e Giovanni compongono le loro opere.

I quattro evangelisti non si limitano a combinare tra loro le varie testimonianze orali e scritte che hanno a disposizione, ma compiono un'opera da veri e propri autori. Essi scrivono avendo presente le comunità e i cristiani a cui si rivolgono, colgono e presentano aspetti diversi e diverse sfumature della personalità di Gesù, compongono le loro opere con l'intento di suscitare in chi legge e ascolta la fede in Gesù Cristo morto e risorto per la salvezza dell'uomo.

Per conoscere in modo completo e approfondito Gesù è quindi necessario studiare attentamente e

confrontare fra loro tutti e quattro i vangeli contenuti nel Nuovo Testamento.

3. a) ... tra tutte le Scritture, anche nel Nuovo Testamento, i Vangeli meritatamente eccellono, in quanto costituiscono la principale testimonianza relativa alla vita e alla dottrina del Verbo Incarnato, nostro Salvatore.

b) La Chiesa ha sempre e in ogni luogo ritenuto e ritiene che i quattro Vangeli siano di origine apostolica. Infatti, ciò che gli Apostoli per mandato di Cristo predicarono, dopo, per ispirazione dello Spirito Santo, fu dagli stessi e da uomini della loro cerchia tramandato in scritti, come fondamento della fede, cioè l'Evangelo quadriforme, secondo Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

La Santa Madre Chiesa ha ritenuto e ritiene con fermezza e costanza massima, che i quattro suindicati Vangeli, di cui afferma senza alcuna esitazione la storicità, trasmettano fedelmente quanto Gesù Figlio di Dio, durante la sua vita tra gli uomini, effettivamente operò e insegnò per la loro eterna salvezza, fino al giorno in cui fu assunto in cielo (cfr. Atti 1,1-2). Gli Apostoli poi, dopo l'ascensione del Signore, trasmisero ai loro ascoltatori ciò che Egli aveva detto e fatto, con quella più completa intelligenza di cui essi, ammaestrati dagli eventi gloriosi di Cristo e illuminati dallo Spirito di verità, godevano. E gli autori sacri scrissero i quattro Vangeli, scegliendo alcune cose tra le molte che erano tramandate a voce o anche in iscritto, alcune altre sintetizzando, altre spiegando con riguardo alla

situazione delle chiese, conservando infine il carattere di predicazione, sempre però in modo tale da riferire su Gesù con sincerità e verità. Essi, infatti, attingendo sia ai propri ricordi sia alla testimonianza di coloro, i quali "fin dal principio furono testimoni oculari e ministri della parola", scrissero con l'intenzione di farci conoscere la "verità" (cfr. Lc 1,2-4) delle cose sulle quali siamo stati istruiti. (Conc. Vat. II, *Dei Verbum*, 18-19)



Quando sono stati scritti?

Oggi, attraverso la radio e la televisione, siamo abituati ad avere le notizie quasi contemporaneamente all'accadere dei fatti ai quali si riferiscono, e i quotidiani raccontano gli avvenimenti successi a distanza di poche ore.

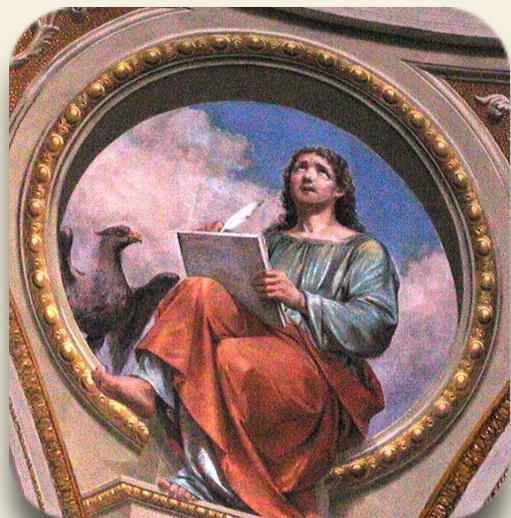
Per quanto riguarda gli scritti del passato la situazione è molto diversa.

Dei Vangeli, come delle altre opere dell'antichità, non possediamo i manoscritti originali, cioè il testo scritto personalmente dall'autore (*autografo*), ma le copie (*codici*) che si sono accumulate nei secoli successivi. Ad esempio, fra il testo autografo dell'*Eneide* di Virgilio e i primi codici in nostro possesso intercorrono quattrocento anni, anni che diventano ottocento per Orazio, milletrecento per Platone, millecinquecento per Eschilo e addirittura duemila per Omero.

Lo studio dei vari codici è importante perché più vicina all'originale è la copia, più siamo sicuri della sua fedeltà all'autografo, e perché aiuta a stabilire la data di composizione delle opere cui si riferiscono.

Per quanto riguarda i Vangeli i codici più antichi risalgono al II secolo d.C., pochi anni dopo la loro composizione.

Secondo molti studiosi, i vangeli di Matteo, Marco e Luca sarebbero stati composti tra il 60 e l'80 d.C. e il vangelo di Giovanni tra il 90 e il 100. Altri, studiando i codici più antichi, ritengono il testo dei vangeli molto più vicino ai fatti narrati. Il Vangelo di Marco sarebbe, ad esempio, la traduzione greca di un originale scritto in ebraico attorno al 40 d.C. e risalente direttamente all'apostolo Pietro; l'opera di Luca sarebbe da anticipare agli anni 50 d.C. e l'opera di Giovanni, molto anteriore al 90, sarebbe la più attendibile dal punto di vista storico.



Ispirazione e canonicità

I quattro Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni sono sempre stati considerati dalla Chiesa come Parola di Dio e, per questo, conservati nel canone delle Scritture.

I loro autori sono stati scelti da Dio e, illuminati dalla grazia dello Spirito Santo, hanno scritto ciò che Dio ha voluto fosse trasmesso agli uomini.

Considerati quindi scritti per ispirazione dello Spirito Santo, i Vangeli sono da sempre proposti dalla Chiesa alla venerazione di tutti i fedeli e usati nei vari momenti della predicazione, della catechesi e della liturgia. Esistono anche altri testi chiamati vangeli che però non sono ritenuti ispirati da Dio e, quindi, non vengono usati nella liturgia. Sono chiamati apocrifi e provengono spesso da ambienti eretici. Sono assai lontani dalla profondità spirituale dei quattro vangeli canonici e sembrano composti per cercare di rispondere, con racconti fantastici, agli interrogativi storici che i Vangeli lasciano scoperti.



Simone Cantarini San Matteo - Vladimir Lukic Borovikovskij San Marco, San Luca e San Giovanni
Wikipedia

Quattro vangeli per un unico annuncio

Nell'elenco dei libri della Bibbia, troviamo, all'inizio del Nuovo Testamento, il Vangelo secondo Matteo, il Vangelo secondo Marco, il Vangelo secondo Luca e il Vangelo secondo Giovanni. Sono stati scritti in greco, sono composti rispettivamente da 28, 16, 24 e 21 capitoli e la loro lettura richiede qualche ora soltanto.

I primi tre sono detti *sinottici* (da una parola greca che significa *con lo stesso sguardo*) perché, se trascritti su tre colonne parallele, mostrano molte somiglianze.

Che cosa significa il termine *vangelo*?

Vangelo traduce in italiano la parola greca *euanghèlion* che significa *buona notizia, lieto annuncio*. I Greci usavano questo termine per indicare ogni notizia favorevole, quale poteva essere la notizia di un successo militare o la fine della guerra o la nascita dell'erede al trono.

Nel Nuovo Testamento, la *buona novella* è l'annuncio che il Regno di Dio sta per realizzarsi in mezzo agli uomini e che Gesù viene per donare agli uomini la salvezza.

Nei loro vangeli, Matteo, Marco, Luca e Giovanni raccolgono le testimonianze più antiche riguardo la vita, gli insegnamenti e le opere di Gesù.



Evangelario di Enrico il Leone - Wikipedia

La “vita nascosta” e la “vita pubblica”

Come ricordano i vangeli, Gesù cresce a Nazaret pieno di sapienza e ricolmo della grazia di Dio. Questo periodo della sua vita viene chiamato la “vita nascosta a Nàzaret”, perché quasi nulle sono le notizie riguardo ad esso.

Solo Luca ricorda che, all’età di dodici anni, Gesù si reca con i genitori a Gerusalemme per le feste di Pasqua e qui si ferma nel Tempio a discutere con i dottori della legge.

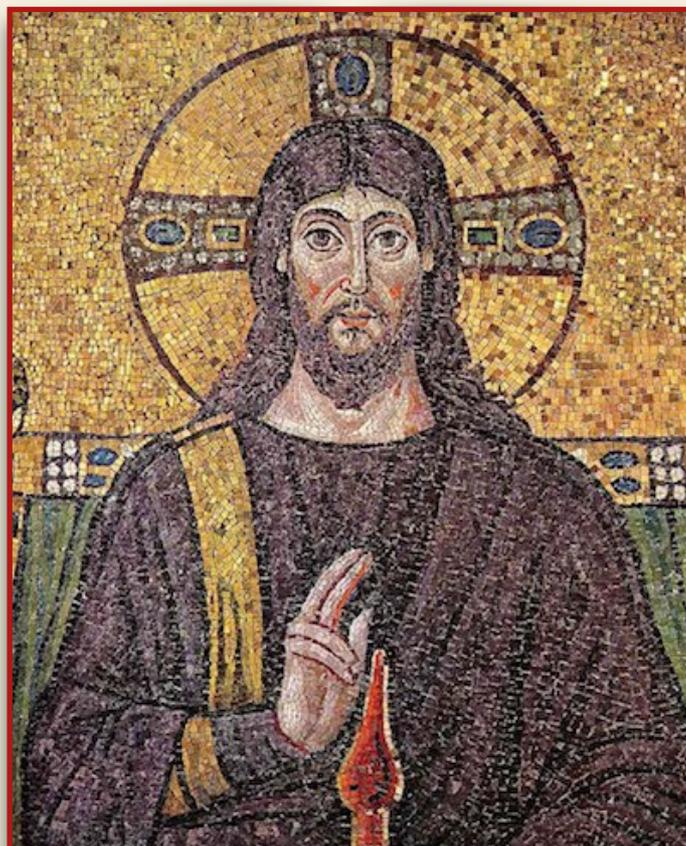
All’età di circa trent’anni, Gesù dà inizio alla cosiddetta “vita pubblica”.

Scende da Nàzaret a Gerusalemme nei cui pressi, nel fiume Giordano, riceve il battesimo da Giovanni Battista. Nel deserto subisce quindi le tentazioni ad opera di Satana e, sconfitto il tentatore, torna a Nàzaret dove, nella sinagoga, comincia ad insegnare.

4 Gesù afferma con grande semplicità e fermezza che quanto annunciato e promesso dal profeta Isaia sta per realizzarsi: è giunto il tempo in cui le promesse fatte da Dio al proprio popolo stanno per compiersi.

Gesù si presenta come l’“unto di Dio, l’“unto del Signore”, il Messia, che viene per portare la buona notizia a coloro, i poveri, che apriranno il cuore all’annuncio, per liberare gli uomini dal peccato e dalle sofferenze, per indicare la verità a chi ancora non vede, per assicurare la reale presenza di Dio tra il popolo, per sempre.

La storia che Dio ha iniziato parlando ad Abramo, a Mosè e ai tanti altri personaggi della storia ebraica, raggiunge ora il suo culmine: è arrivato il momento in cui tutto sarà definitivamente rivelato a coloro che sono pronti ad accogliere il Vangelo di Gesù.



Cristo -Sant'Apollinare nuovo Ravenna
wikipedia

4.¹⁶Si recò a Nàzaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:

¹⁸*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio,
per proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;*

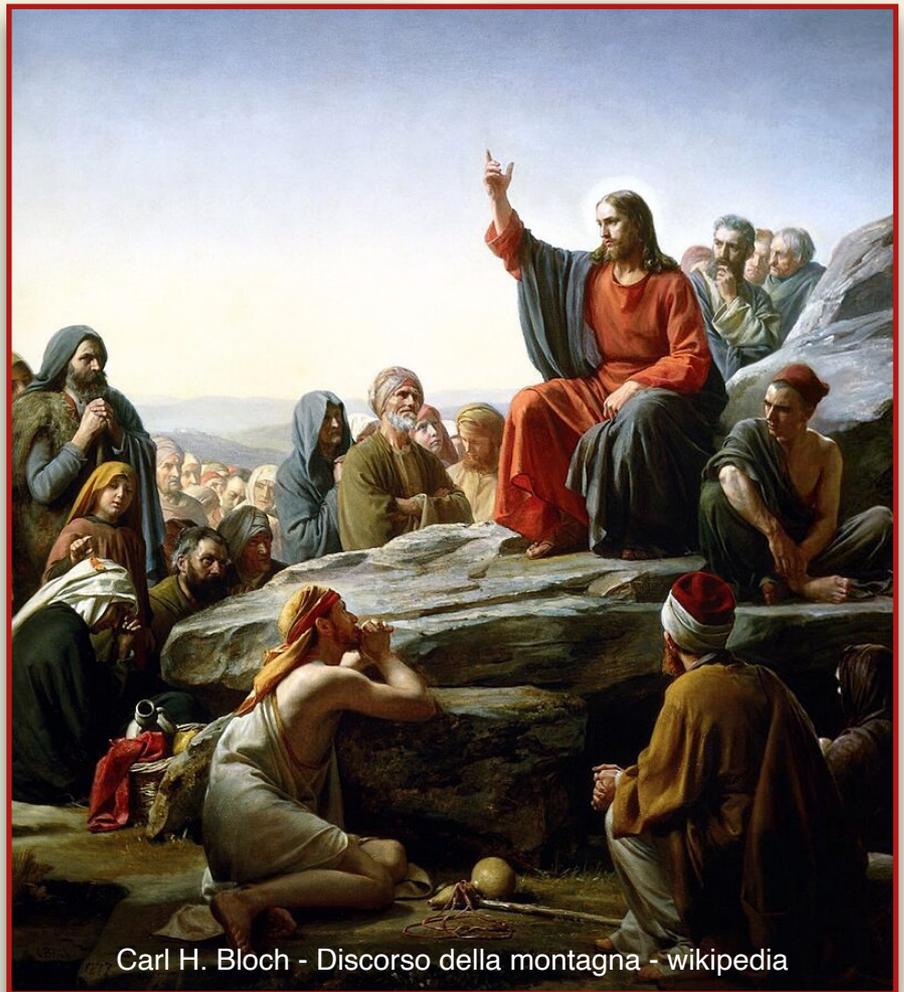
*per rimettere in libertà gli oppressi,
¹⁹e predicare un anno di grazia del Signore.*

²⁰Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui.

²¹Allora cominciò a dire: “Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi”.
(Lc 4,16-21)

Gesù e il Vangelo

Il Vangelo presenta Gesù come vero uomo e come vero Dio e la sua esperienza nella storia è veramente unica e singolare. Gesù si comporta in tutto come un uomo qualsiasi: nasce, piange, fugge di fronte al pericolo, mangia, dorme, soffre e muore, ma la sua persona ha delle caratteristiche straordinarie. Non solo compie miracoli portentosi che attirano la curiosità e la simpatia dei suoi interlocutori, ma il suo modo di parlare è diverso da quello degli altri “rabbi”: lui parla con un’ autorità unica che gli deriva dal fatto di essere Dio. Non ripete la parola di altri come fanno i maestri di Israele, ma parla in nome proprio e con tutta la sua autorità divina.



Carl H. Bloch - Discorso della montagna - wikipedia

Il Vangelo non si preoccupa di soddisfare la curiosità della gente nel descrivere questo personaggio straordinario, non fornisce dettagli circa il suo aspetto fisico e le sue abitudini, ma intende presentarlo come Colui che viene dal Cielo a portare a compimento l’opera salvifica di Dio a favore dell’umanità. L’evento principale che viene sottolineato e, attraverso il quale vengono letti tutti gli avvenimenti narrati dal vangelo, è la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. E’ in questo avvenimento la prova che Gesù è vero Dio, il signore della Vita, Colui che ha il potere di distruggere il male e di donare nuovamente all’uomo, in quanto Lui stesso uomo, la possibilità di avvicinarsi a Dio e di diventare familiare di Dio. Gesù quindi viene presentato come il vero uomo, il nuovo Adamo che, a differenza del vecchio Adamo, è stato obbediente alla volontà di Dio e ha riparato il male primordiale.

Tutta la vita di Gesù, i suoi miracoli, la sua predicazione, la sua autorevolezza mostrano al cristiano che Egli è veramente Colui che la storia attendeva: il vero Figlio di Dio.

Straordinari sono i fatti che vengono narrati di Lui.

Come annuncia l’angelo Gabriele a Maria, Gesù nasce per opera dello Spirito Santo ed è per questo che viene chiamato “Figlio dell’Altissimo”. Il suo stesso nome indica già la missione che il Padre gli ha affidato: essere il Salvatore del genere umano.

Alla sua nascita gli angeli del Cielo cantano sulla povera grotta di Betlemme e si preoccupano di avvisare i pastori perché vadano a rendergli omaggio.

I miracoli e le parabole che Gesù ha raccontato e che hanno suscitato la fede nei suoi seguaci attestano che Egli è il Figlio di Dio.

Giovanni Battista attesta di Lui:

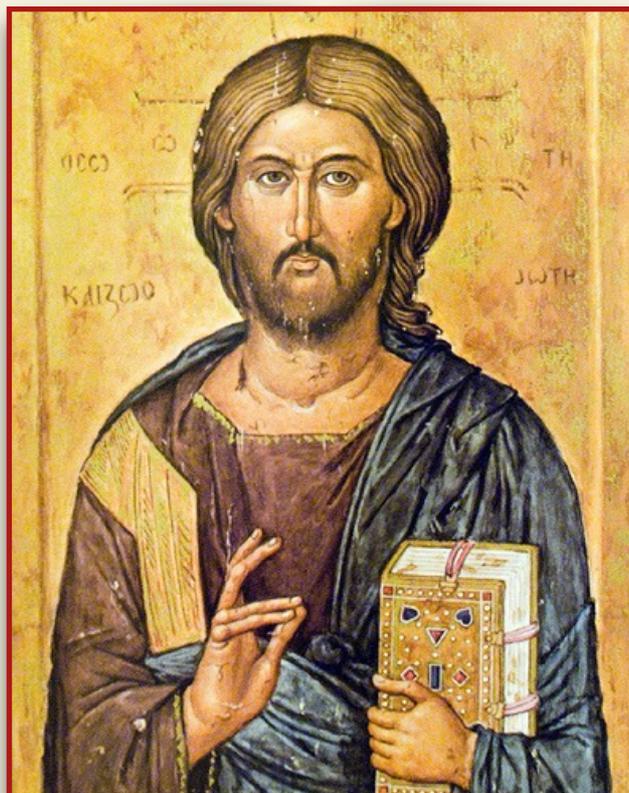
Giovanni rese testimonianza dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. ³⁴E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio». (Gv 1,33-34)



Guido Reni - Il battesimo di Gesù - wikipedia

Gesù stesso conferma di essere veramente il Figlio di Dio:

Ricorreva in quei giorni a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era d'inverno. ²³Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone. ²⁴Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando terrai l'animo nostro sospeso? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». ²⁵Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste mi danno testimonianza; ²⁶ma voi non credete, perché non siete mie pecore. ²⁷Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. ²⁸Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano. ²⁹Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. ³⁰Io e il Padre siamo una cosa sola». (Gv 5,22-30)



Cristo pantocratore da Macedonia - Wikipedia

E il vangelo di Giovanni afferma ancora:

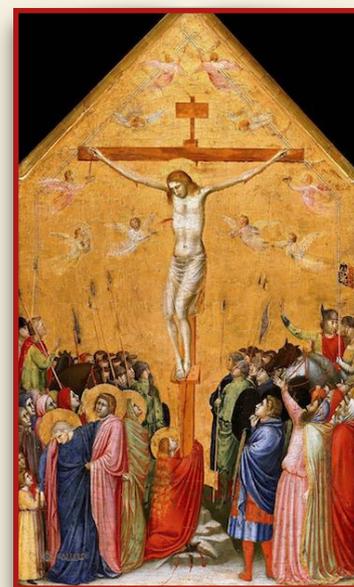
Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. ³¹Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. (Gv 21,30-31)

Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo». (Gv 20,31)

Anche i pagani,

che non lo conoscevano, di fronte alla sua morte sono indotti a rendergli testimonianza:

Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!». (Mc 15,39)



Gesù e la sua gente



La chiamata dei primi apostoli, l'insegnamento fatto con autorità, la liberazione di un indemoniato, alcune guarigioni e la preghiera sono le azioni che Gesù ha compiuto quotidianamente tra gli uomini del suo tempo e che hanno caratterizzato la sua missione terrena.

E infatti Marco, all'inizio del suo vangelo, ci presenta tutte queste azioni di Gesù racchiuse nell'arco di una giornata:

¹⁶ Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷ Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". ¹⁸ E subito, lasciate le reti, lo seguirono. ¹⁹ Andando un poco oltre, vide sulla

barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. ²⁰ Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

²¹ Andarono a Cafarnao e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare. ²² Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi.

²³ Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare: ²⁴"Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio". ²⁵ E Gesù lo sgridò: "Taci! Esci da quell'uomo". ²⁶ E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!". ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea.

²⁹E, usciti dalla sinagoga, si recarono subito in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli.

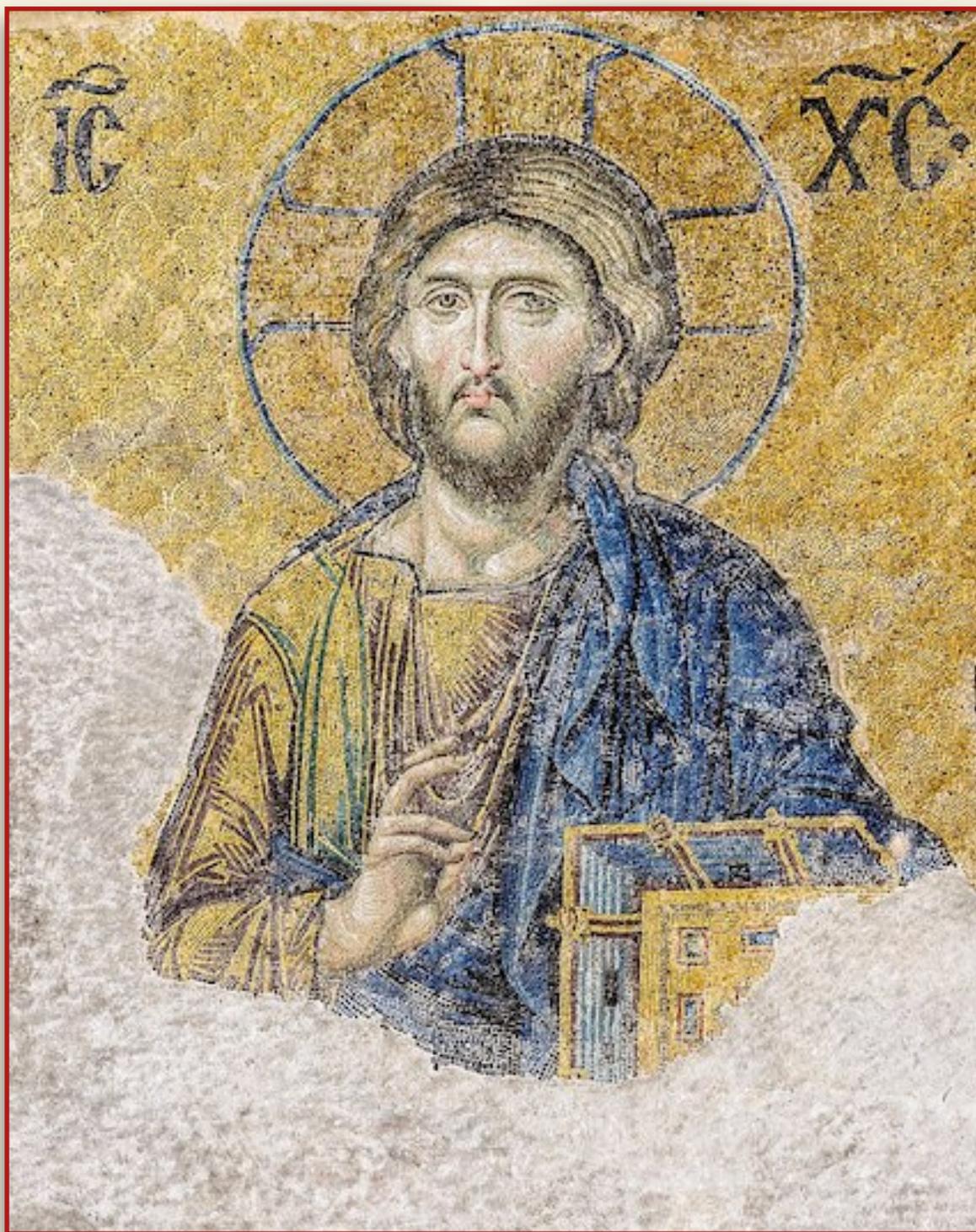
³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati.

³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. (Mc 1, 16-35)

Tante sono le persone che Gesù incontra e alle quali propone il proprio insegnamento.

Riportiamo alcuni passi evangelici che presentano le varie categorie di persone a cui Gesù si rivolge e il suo atteggiamento di fronte a situazioni diverse.



Cristo pantocratore - Hagia Sophia - wikipedia

Gli ebrei: le loro tradizioni

Mc 7,1-13:

¹ Allora si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme.

² Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani immonde, cioè non lavate

³ i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli antichi, ⁴ e tornando dal mercato non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, stoviglie e oggetti di rame

⁵ quei farisei e scribi lo interrogarono: "Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani immonde?". ⁶ Ed egli rispose loro: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me.

⁷ Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. ⁸ Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini".

⁹ E aggiungeva: "Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione. ¹⁰ Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e chi maledice il padre e la madre sia messo a morte. ¹¹ Voi invece dicendo: Se uno dichiara al padre o alla madre: è Korbàn, cioè offerta sacra, quello che ti sarebbe dovuto da me, ¹² non gli permettete più di fare nulla per il padre e la madre,

¹³ annullando così la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi.



Rembrandt - La stampa da cento fiorini - wikipedia

Mc 2,18-20

¹⁸Ora i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Si recarono allora da Gesù e gli dissero: "Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?"

¹⁹Gesù disse loro: "Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare.

²⁰Ma verranno i giorni in cui sarà loro tolto lo sposo e allora digiuneranno".

Mc 12,38-44

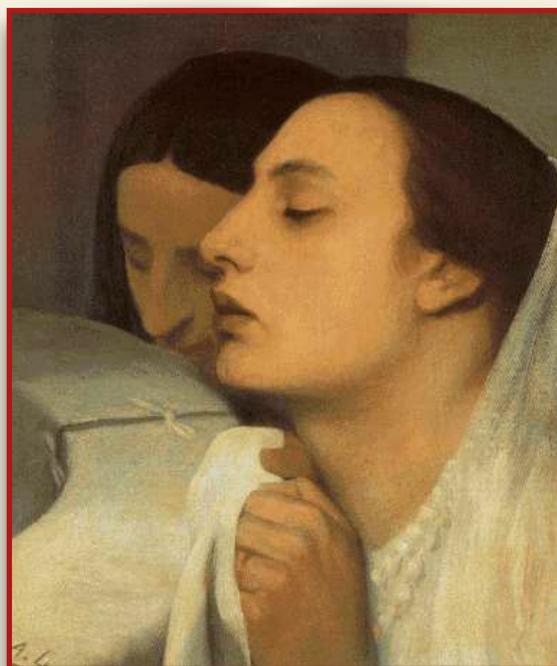
³⁸ Diceva loro mentre insegnava: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹ avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti.

⁴⁰ Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave". ⁴¹ E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. ⁴² Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino.

⁴³ Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: "In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro ^{più} di tutti gli altri. ⁴⁴ Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

Mt 6,3-8

³ Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴ perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ⁵ Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶ Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ⁷ Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸ Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate.



I poveri e i ricchi

Lc 16,19-31

¹⁹ C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. ²⁰ Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹ bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. ²² Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. ²³ Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. ²⁴ Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. ²⁵ Ma

Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. ²⁶ Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. ²⁷ E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, ²⁸ perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. ²⁹ Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. ³⁰ E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. ³¹ Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti sarebbero persuasi».



Le donne

Mt 26,6-13

⁶ Mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone il lebbroso, ⁷ gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa.

⁸ I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco? ⁹ Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri!». ¹⁰ Ma Gesù, accortosene, disse loro: «Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. ¹¹ I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. ¹² Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. ¹³ In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei».



Lc 7,36-50

³⁶ Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷ Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; ³⁸ e stando dietro, presso i suoi piedi, piangendo cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato. ³⁹ A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». ⁴⁰ Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di' pure». ⁴¹ «Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴² Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». ⁴³ Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». ⁴⁴ E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵ Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶ Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. ⁴⁷ Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». ⁴⁸ Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati».

⁴⁹ Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?». ⁵⁰ Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

I bambini

Mc 10,13-16

¹³ Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano.

¹⁴ Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. ¹⁵ In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso».



Carl H. Bloch - Lasciate che i bambini vengano a me - Wikipedia

I peccatori e gli ammalati

Mc 2,1-12

¹ Ed entrò di nuovo a Cafarnao dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ² e si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta, ed egli annunciava loro la parola.

³ Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. ⁴ Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. ⁵ Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati».

⁶ Erano là seduti alcuni scribi che pensavano in cuor loro: ⁷ «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?». ⁸ Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate così nei vostri cuori? ⁹ Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? ¹⁰ Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ¹¹ ti ordino – disse al paralitico – alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua».

¹² Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».



Giovanni Antonio Pellegrini) - Gesù guarisce il paralitico. Wikipedia



Tiziano - Cristo e l'adultera
Wikipedia

E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. ¹⁰Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". ¹¹Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più"(Gv 8,8-11)

I non ebrei

Mt 8,5-13

⁵ Entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: ⁶ «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». ⁷ Gesù gli rispose: «Io verrò e lo curerò». ⁸ Ma il centurione riprese: «Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹ Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa».

¹⁰ All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande. ¹¹ Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, ¹² mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti».

¹³ E Gesù disse al centurione: «Va', e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì.



Cristo e il centurione di Cafarnao, miniatura dal Codex Egberti
Wikipedia

L'ambiente in cui è vissuto Gesù

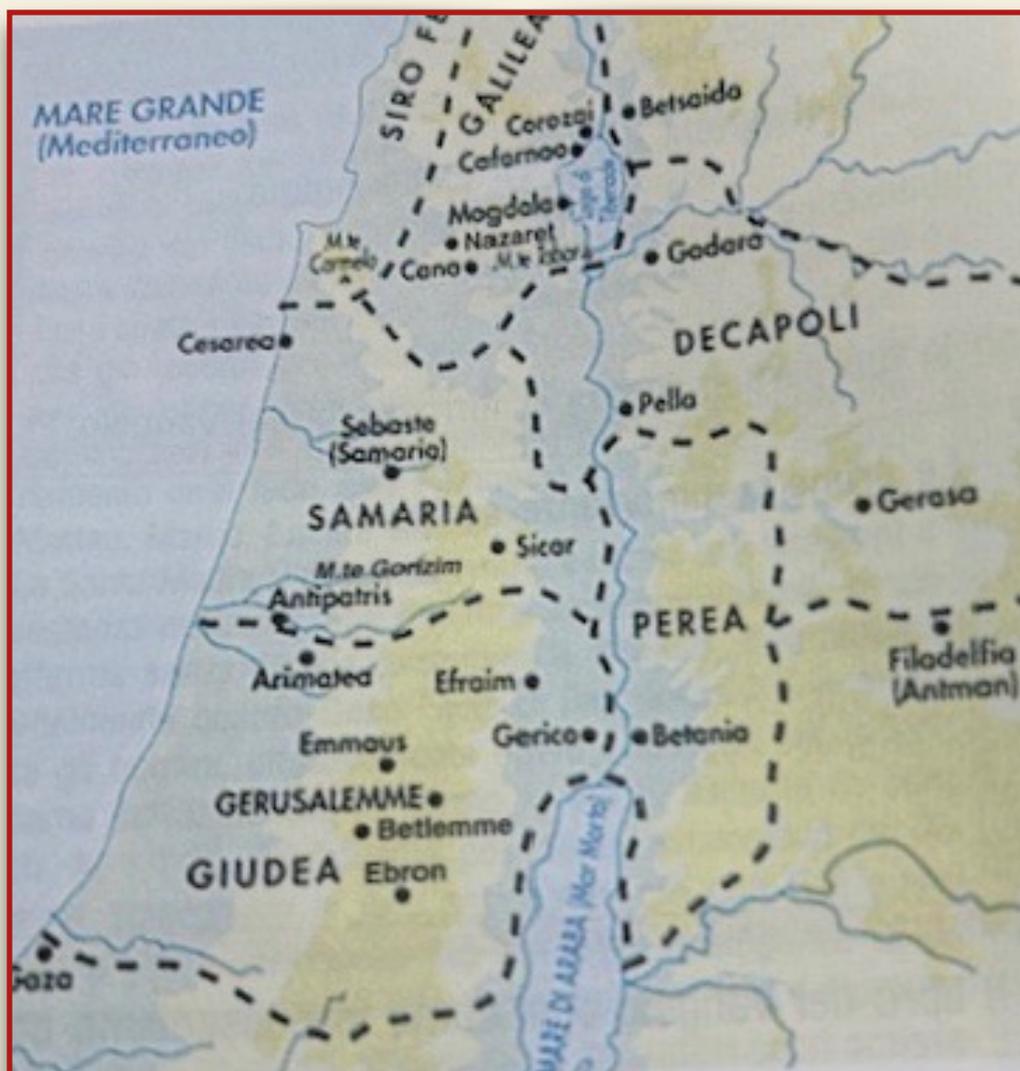
Come tutti gli uomini anche Gesù è vissuto in un ambiente geografico ben definito, che oggi chiamiamo Palestina o Israele, fra gente dedita a diverse occupazioni e appartenente a vari gruppi sociali. Dallo studio della storia hai avuto occasione di conoscere la grande civiltà degli Ebrei che, insieme alle altre popolazioni dell'Antico Oriente, ha sostenuto l'uomo nel cammino verso il progresso.

Divisa in Galilea, Samaria, Giudea, Traconitide e Decapoli, l'antico Israele si estende per circa 25.000 km², estensione pari al Piemonte o alla Sicilia.

Al tempo di Gesù conta circa 2 milioni di abitanti dediti, soprattutto, alla coltivazione del grano, della vite, dell'ulivo e alla pastorizia. Nel Lago di Genesaret, detto anche Lago di Tiberiade o Mare di Galilea, si pratica la pesca. Non mancano artigiani e mercanti.

Sottoposta ai Romani dal 63 a.C., la Palestina è amministrata da un Governatore o Procuratore, che dispone di 3.000 soldati. Alla nascita di Gesù, è re Erode il Grande (37-4 a.C.), alla sua morte, Erode Antipa (4 a. C. - 39 d.C.).

Istituzione suprema della nazione ebraica è il Sinedrio, composto da Sommi Sacerdoti, Anziani e Scribi, che ha competenza religiosa, amministrativa e giudiziaria sulla Giudea. Può emettere sentenze di morte, ma non può eseguirle senza l'autorizzazione dei Romani.



La società di Israele al tempo di Gesù è divisa in vari gruppi:

Farisei: Fariseo nella lingua ebraica significa separato perché i farisei evitavano di mescolarsi con gli ambienti circostanti per sfuggire da ogni impurità. Osservavano minuziosamente la Legge sia orale che scritta, in particolare le norme riguardanti la purità e il pagamento delle decime. Essi rifiutavano ogni rapporto con i pubblicani e con i peccatori ritenendo sconveniente sedersi con loro a tavola. Erano persone sinceramente religiose e la gente li seguiva e li ammirava, nonostante molti di essi amassero farsi notare in pubblico con l'unico scopo di attirare l'ammirazione degli ebrei. Sempre ostili alla dominazione romana, non avevano mai provocato ribellioni o sommosse. Profondamente monoteisti, credevano in Dio creatore, nella risurrezione dei corpi e attendevano con fiducia l'arrivo del Messia.

I Vangeli mostrano i farisei forti oppositori agli insegnamenti di Gesù, soprattutto perché Gesù frequentava i peccatori e i pubblicani e si poneva al di sopra dell'osservanza del riposo assoluto del giorno di sabato. Benché fossero in forte opposizione con i sadducei, si sono uniti a loro per consegnare Gesù ai romani presentandolo come un sovvertitore dell'ordine pubblico.

Sadducei era un gruppo religioso ebraico formato essenzialmente da famiglie aristocratiche di Israele fra cui veniva scelto il sommo sacerdote. Erano ricchi e potenti e non disdegnavano di fare compromessi con i dominatori romani. Il nome sadduceo richiama l'antica figura di Zadok sommo sacerdote al tempo del re Salomone.

Secondo Giuseppe Flavio i sadducei ritenevano valida solo la legge scritta, la Torah a differenza dei farisei che consideravano importante anche la legge orale. Non credevano nell'immortalità dell'anima e nel premio e nel castigo nell'aldilà e nemmeno credevano nella risurrezione dei morti. Il loro calendario differiva da quello dei farisei e per questa ragione si possono spiegare le differenze temporali fra i sinottici e il vangelo di Giovanni.

Scribi: Gli scribi, chiamati anche *Dottori della legge o rabbi (maestri)*, era un gruppo molto importante al tempo di Gesù. I suoi membri svolgevano la funzione di esperti della Scrittura, ma anche di avvocati e talvolta anche di medici. Lo scriba era rispettato da tutti e si presentava in pubblico portando i filatteri in fronte e anche sulle mani. Nei conviti gli veniva assegnato il posto d'onore. Col passare del tempo, dopo l'esilio babilonese, furono gli scribi ad assicurare l'interpretazione certa delle prescrizioni religiose e l'autentica interpretazione della Legge. Erano essi che risolvevano le controversie fra la gente. Pian piano col passare del tempo acquistarono anche un'importanza dal punto di vista politico. Gli scribi operavano sia a Gerusalemme che nelle diverse sinagoghe del paese.

Zeloti: era un gruppo nazionalista e fanatico che al tempo di Gesù organizzava sommosse e ribellioni contro la dominazione romana. Erano seguaci di Giuda il Galileo che provocò una grande rivolta contro il procuratore romano Quintilio Varo. Giuseppe Flavio li indica anche col nome di sicari, per via di un pugnale (la sica) che nascondevano fra le pieghe del mantello e lo utilizzavano per combattere i soldati romani. Il gruppo venne completamente annientato dall'esercito romano.

Erodiani: partigiani della dinastia regnante, gli erodiani pur avendo idee contrarie a quelle dei farisei, erano ad essi uniti nell'opporsi con forza a Gesù. Il vangelo ci mostra che alcune volte farisei ed erodiani si sono accordati per liberarsi di Gesù.

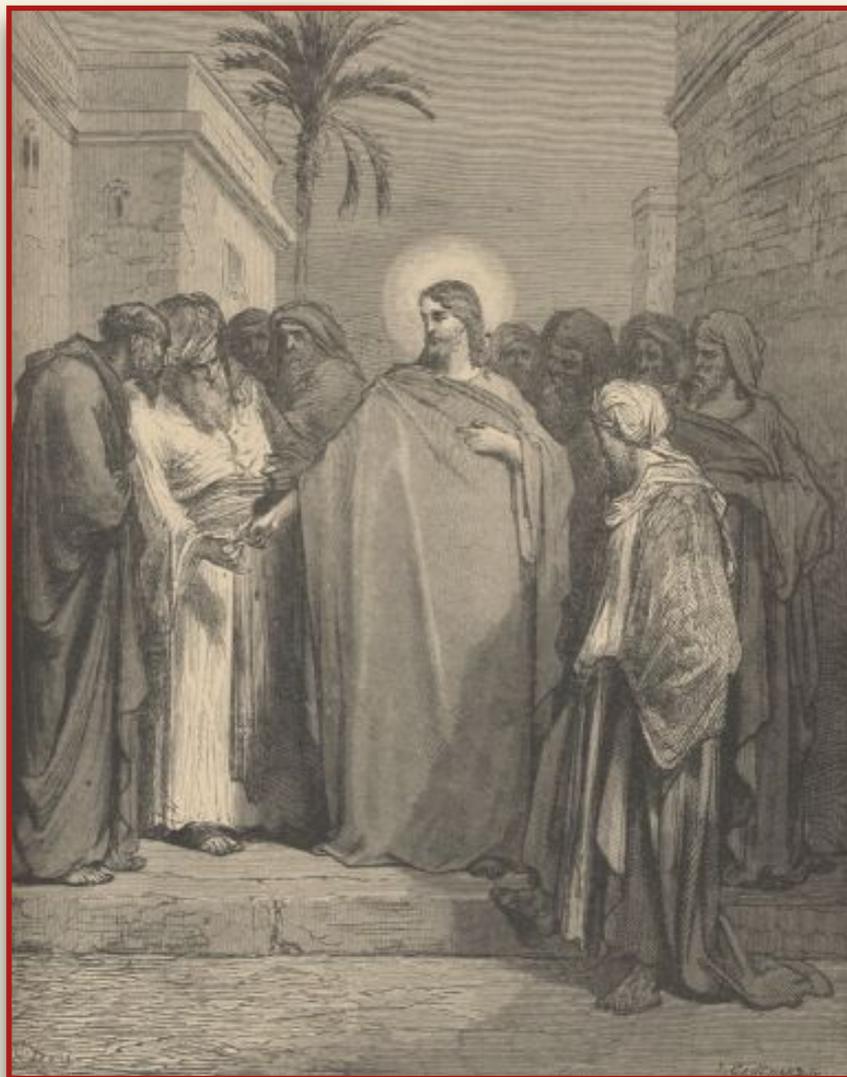


Giotto - Gesù e i dottori della Legge - Wikipedia

Pubblicani: I pubblicani erano ebrei che raccoglievano le imposte come esattori dei romani e trattenevano una parte del denaro raccolto come loro “stipendio”. Per questa ragione erano odiati dagli ebrei e considerati traditori, collaboratori degli occupanti, venduti al nemico e, quindi, maledetti. Grande era il disappunto degli israeliti e la loro ferma contrarietà nel vedere Gesù accomodarsi alle loro mense. Fra i pubblicani Gesù sceglie un apostolo, Matteo detto Levi. Celebre è il passo della conversione di Zaccheo presentato come un capo dei pubblicani. I pubblicani erano suddivisi in capi e in sottoposti.

Esseni: Vivevano come monaci una vita ritirata, seguendo una particolare organizzazione, e in comunità sparse in tutto Israele. Pare fossero più di quattromila, e di questi un buon numero risiedeva a Qumran, nei pressi del Mar Morto. Prima di venire sterminati dai soldati romani nel 68 d.C., riuscirono a nascondere nelle grotte dove dimoravano i loro testi sacri e fra questi anche rotoli di libri della Bibbia. Nel 1947 questi preziosi documenti vennero scoperti e portati alla luce, offrendo un grande contributo allo studio della Sacra Scrittura.

Le donne: non potevano partecipare alla vita politica né ricoprire cariche pubbliche; nel Tempio di Gerusalemme e nelle sinagoghe occupavano un settore separato.



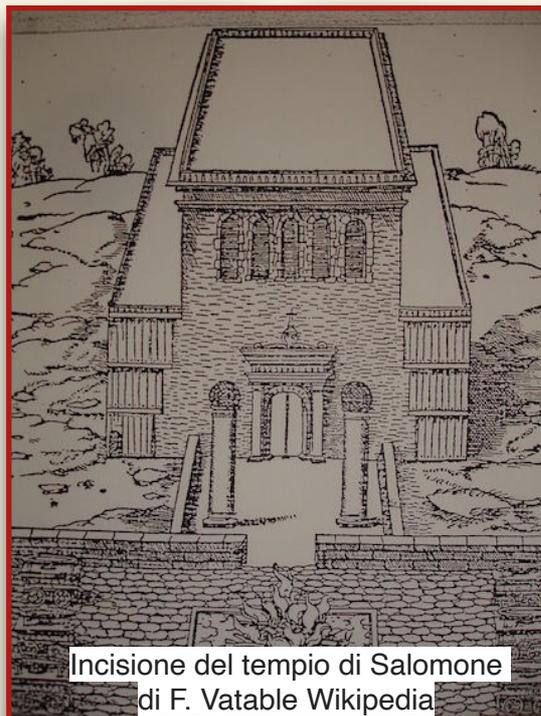
G. Doré - Disputa fra Gesù e i Farisei -
Wikipedia

La vita religiosa ha una importanza particolare.

Suo centro è il *Tempio*, a Gerusalemme, segno della presenza di Jahvè tra il proprio popolo e unico luogo in cui si possono offrire olocausti e sacrifici. Nella sua parte più importante, il *Santo dei Santi*, erano conservate, fino alla invasione assira, le Tavole dei Dieci Comandamenti. Alle funzioni del Tempio sono preposti numerosi *sacerdoti*, divisi in ventiquattro classi e guidati dal *Sommo Sacerdote*.

Nei villaggi e nelle altre città, luogo sacro è la *Sinagoga*, che viene utilizzata, anche, come scuola, municipio e tribunale. In essa non si possono compiere sacrifici né olocausti. Al suo interno si trova il Tabernacolo, che custodisce i rotoli della Legge. Ogni Sabato il popolo vi si riunisce per ascoltare la lettura e il commento delle Sacre Scritture, per cantare i Salmi e per pregare.

Il vangelo mostra spesso Gesù che partecipa alla preghiera nella sinagoga e che sale al Tempio di Gerusalemme in occasione della festa di Pasqua. E' in occasione della grande festa di Pasqua che Gesù porta a compimento la missione ricevuta dal Padre e durante la celebrazione della cena pasquale istituisce i sacramenti dell'Eucarestia e del Sacerdozio.



Incisione del tempio di Salomone di F. Vatable Wikipedia



La Regina di Saba davanti al tempio di Salomone a Gerusalemme, dipinto Salomon de Bray - Wikipedia

La vita religiosa anche al tempo di Gesù è segnata da **tre grandi feste**:

Pasqua, tra Marzo e Aprile, ricordo della liberazione dall'Egitto (Es 12);

Festa delle Settimane, detta anche della *mietitura* o *Pentecoste*, che conclude i cinquanta giorni successivi alla Pasqua (Es 23);

Festa delle Capanne o dei *Tabernacoli*, dal 15 al 23 di *tisri* (Settembre-Ottobre), al termine della raccolta della frutta e della vendemmia, ricordo dei quaranta anni nel deserto (Lv 23).

Altre feste sono:

Giorno delle acclamazioni o *Capodanno*, il 1° di *tisri* (Lv 23);

Giorno dell'espiazione, il 10 di *tisri*, in cui il popolo chiede il perdono dei peccati (Lv 16);

Festa della dedicazione, il 25 di *kisleu* (Novembre-Dicembre), a ricordo della purificazione del Tempio da parte di Giuda Maccabeo nel 164 a.C. (1Mac 4);

Giorno di Nicanore, il 13 di *adar* (Febbraio-Marzo), ricordo della vittoria riportata da Giuda Maccabeo sul generale siriano Nicanore nel 160 a.C. (1Mac 7);

Festa dei Purim, il 14-15 di *adar*, a ricordo della vittoria sulla persecuzione di Amàn, ministro del re persiano Assuero (Serse I), nel 160 a.C. (Est 9).



La prima Pesach, illustrazione da un libro di C. Foster del 1897 - Wikipedia

Quando è nato Gesù?

La risposta a questa domanda non è facile come sembra.

Forse pensi subito al 25 Dicembre dell'anno 0, l'anno che segna il punto di divisione nel conto degli anni della storia. Il 25 Dicembre dell'anno 0 non è il giorno della nascita di Gesù Cristo.

Nei Vangeli e negli altri scritti del Nuovo Testamento non troviamo alcun riferimento a tale data.

Il 25 Dicembre è la data della festa cristiana del Natale. Nel IV sec. d.C., infatti, il capo della Chiesa cattolica, il papa, stabilì che i Cristiani avrebbero celebrato la nascita di Cristo il 25 Dicembre. Questo perché, nell'Impero romano, il 25 Dicembre era dedicato al dio

sole, o sole invitto, una festa che aveva avuto origine in Persia con il culto della dea Mitra. L'intento del papa è quello di far vivere ai Cristiani il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio, vero sole dell'universo.

Nel VI sec. d.C., poi, il monaco Dionigi il Piccolo ha tentato di calcolare l'anno della nascita di Gesù.

Nel vangelo di Luca si legge che, nel quindicesimo anno dell'impero di Tiberio Cesare, Gesù aveva circa 30 anni. Dionigi il piccolo sottrae il numero 29, l'età di Gesù, da 782, quindicesimo anno di Tiberio calcolato dall'anno della fondazione di Roma, e ottiene il risultato di 753. Chiama, quindi, il 753 dalla fondazione di Roma anno 0 e divide la storia in due periodi: prima di Cristo e dopo Cristo.

Il calcolo di Dionigi il Piccolo è esatto, ma il risultato ottenuto non corrisponde alla realtà storica. Ci sono altri due elementi del racconto di Luca che Dionigi non tiene nel giusto conto: la morte di Erode il Grande, re della Giudea al tempo della nascita di Gesù, e il censimento, a causa del quale Giuseppe e Maria devono recarsi a Betlemme.

Se il calcolo di Dionigi corrispondesse alla verità storica, questi due avvenimenti si dovrebbero situare nell'anno 753 dalla fondazione di Roma. Invece, Erode muore nel 749 e il censimento di cui parla Luca si tiene circa sette anni prima del 753.

Alla luce di questi calcoli, si ritiene che Gesù sia nato circa sette anni prima dell'anno 0.



Trinità e Incarnazione

Come abbiamo scoperto nelle lezioni precedenti, Gesù mostra all'uomo il vero volto di Dio e ne rivela il mistero.

La Chiesa, fedele alla Parola di Gesù, definisce solennemente questo mistero con i dogmi della Unità e Trinità di Dio e della Incarnazione, Passione, Morte e Resurrezione di Cristo che sono i due misteri principali della fede cristiana.

Essi descrivono la natura intima di Dio e la Sua azione di salvezza nel mondo. Affrontare questi due misteri non è facile, ma le conclusioni cui sono giunti i teologi in duemila anni di riflessioni rappresentano il punto più alto cui è giunta la ragione dell'uomo illuminata dalla grazia di Dio e sostenuta dalla Rivelazione, e permettono al cristiano di avvicinarsi al mistero più grande della propria fede.

Il dogma della Santissima Trinità afferma che Dio è uno solo in tre persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Già preannunciato nell'Antico Testamento il mistero della Santissima Trinità trova la sua piena rivelazione in Gesù Cristo.

Nel Vangelo più volte Gesù chiama Dio Padre, dimostrando così di essere lui stesso il Figlio di Dio.

Il Vangelo, poi, rivela l'esistenza di un Dio solo in tre Persone. Quando l'arcangelo Gabriele annuncia a Maria la sua divina maternità chiaramente allude alle tre persone: Maria diventerà la Madre del Figlio dell'Altissimo e ciò avverrà per opera dello Spirito Santo. Al momento del battesimo di Gesù il Padre indica Gesù stesso come suo Figlio e su di lui si posa una colomba, segno della presenza dello Spirito Santo.

Nella preghiera sacerdotale riportata da Giovanni, Gesù più volte indica di essere una sola cosa con il Padre dei Cieli e promette ai suoi discepoli l'invio dello Spirito consolatore.

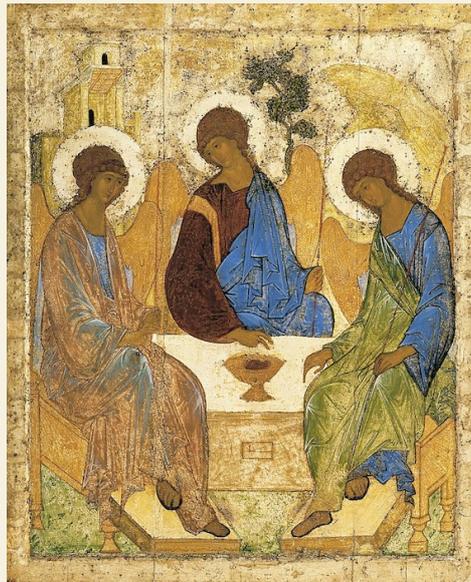
La Chiesa ha sempre espresso la propria fede nel Dio solo in Tre Persone: S. Paolo spesso conclude le proprie lettere con una dossologia che è un inno alla Trinità; tutte le preghiere della liturgia si concludono con l'invocazione alla Trinità.

Il Concilio di Firenze, nel 1438, ha affermato che la Chiesa crede in un solo Dio onnipotente, Padre, Figlio, Spirito Santo, uno nell'essenza, trino nelle persone. Il Padre non è stato generato, mentre il Figlio è generato dal Padre nella stessa sostanza e lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio. Sono un unico Dio e non tre dei, perché per loro unica è la natura, unica la divinità, unica l'eternità.

Il Padre è il creatore di tutto. Il Figlio, generato dal Padre, è il salvatore del genere umano e lo Spirito Santo, che procede dal Padre e dal Figlio, santifica l'umanità redenta da Cristo.

Il mistero della Incarnazione, Passione, Morte e Resurrezione di Cristo guida il cristiano nella contemplazione della salvezza donata a tutti gli uomini attraverso il sacrificio del Figlio di Dio.

Annunciato fin dalle prime pagine della Scrittura (Gn 3) e sempre presente nella predicazione dei profeti, giunta la pienezza dei tempi, il Figlio ha assunto la natura umana incarnandosi nel grembo della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo. Con la sua Passione, Morte e Resurrezione ha sconfitto il male e la morte donando ad ogni uomo la salvezza definitiva e la beatitudine eterna del Paradiso.



Immagini:

La Trinità - Andrej Rublev - Wikipedia

La nascita di Gesù - Guido Reni - Wikipedia

Conclusione

La storia documenta la realtà umana di Gesù Cristo. La fede va oltre.

I Cristiani vedono in lui non solo un uomo perfettamente realizzato e assolutamente integro e coerente nella sua personalità umana, ma anche la realizzazione delle promesse di Dio e il compimento del disegno salvifico di Dio.

Gesù rivela il vero volto di Dio e invita ogni uomo a porsi di fronte al suo mistero.



Gesù - dall'affresco del Giudizio universale - Michelangelo - Wikipedia